

## 3 Domenica TO - B

### Antifona d'Ingresso

Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore da tutta la terra; splendore e maestà dinanzi a lui, potenza e bellezza nel suo santuario.

### Colletta

Dio onnipotente ed eterno, guida i nostri atti secondo la tua volontà, perché nel nome del tuo diletto Figlio portiamo frutti generosi di opere buone. Per Cristo, nostro Signore.

*Oppure:*

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai dato la pienezza della tua parola e del tuo dono, fa' che sentiamo l'urgenza di convertirci a te e di aderire con tutta l'anima al Vangelo, perché la nostra vita annunzi anche ai dubbiosi e ai lontani l'unico Salvatore, Gesù Cristo. Egli è Dio, e vive...

### Prima Lettura

*Dal libro del profeta Giona. (Gio 3, 1-5. 10)*

Fu rivolta a Giona questa parola del Signore: "Àlzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico". Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava: "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta". I cittadini di Ninive credettero a Dio e bandirono un digiuno, vestirono il sacco, grandi e piccoli. Dio vide le loro opere, che cioè si erano convertiti dalla loro condotta malvagia, e Dio si ravvide riguardo al male che aveva minacciato di fare loro e non lo fece.

### Salmo 24 (25)

**Fammi conoscere, Signore, le tue vie.**

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,  
insegnami i tuoi sentieri.

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,  
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia  
e del tuo amore, che è da sempre.

Ricòrdati di me nella tua misericordia,  
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,  
indica ai peccatori la via giusta;  
guida i poveri secondo giustizia,  
insegna ai poveri la sua via.

### Seconda Lettura

*Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi. (1 Cor 7, 29-31)*

Questo vi dico, fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo!

### Canto al Vangelo

**Alleluia, alleluia.**

Il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo.

**Alleluia.**

## *Vangelo*

### *Dal vangelo secondo Marco. (Mc 1, 14-20)*

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo". Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: "Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini". E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

## **Sulle Offerte**

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

## **Comunione**

Guardate al Signore e sarete raggianti, e il vostro volto non sarà confuso.

## **Dopo la Comunione**

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col corpo e col sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## *Il tempo è compiuto*



Stiamo muovendo i primi passi nel tempo ordinario della sequela del Signore Gesù e la liturgia anche in questa domenica torna insistentemente a dirci che questo è il tempo giusto per riconoscere che Lui è l'inizio e il senso della vita.

Tutti i brani della liturgia della Parola sottolineano che è giunto un tempo nuovo, in cui è urgente orientarci e seguire Lui per vivere. È giunto il tempo in cui accogliere la Parola del Signore e decidersi per Lui cambia per sempre la vita. "Ancora poco tempo" dice Giona nella prima lettura; "il tempo si è fatto breve"

dice Paolo nella lettera ai Corinzi; “il tempo è compiuto” afferma Gesù stesso nel Vangelo: la presenza del Signore Gesù inaugura un tempo di qualità diversa in cui vivere è seguire Lui.

Nel primo brano l'invito alla conversione del profeta Giona rivolto alla città di Ninive è l'unica possibilità di passare dalla morte alla vita. Dio manda il suo profeta perché Ninive veda che la sua malvagità conduce alla morte (“ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta”) e possa convertirsi alla Vita, quella ricevuta come misericordia da parte di Dio. Infatti ci si converte per vivere; si cambia con decisione l'orientamento del cuore, della mente, dei passi, di tutta la propria esistenza per trovare la vita. È giunto per Ninive il tempo di “credere in Dio”, “convertirsi dalla propria condotta malvagia” e vivere.

Anche il Vangelo afferma con forza che, con Gesù, è giunto un tempo nuovo, un tempo in cui seguire Lui è tanto urgente e importante quanto il passare dalla morte alla vita. L'accostamento di questi due brani della Scrittura dice proprio questo: convertirsi al Vangelo che è Gesù è l'unica possibilità che abbiamo per trovare la vita, come per gli abitanti di Ninive affidarsi alla parola di Giona e cambiare vita è l'unica via per non morire vittime delle conseguenze della propria malvagità.

Tuttavia, Gesù chiede la conversione e la fede nel Vangelo solo dopo aver proclamato: “Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino”. Questo è il punto di partenza di ogni possibile conversione: il Figlio, con la sua venuta, ha portato a compimento il tempo dell'attesa e ha inaugurato la signoria di Dio sull'uomo e sulla storia. La conversione e la fede quindi sono solo la conseguenza dell'incontro con Lui.

L'evangelista Marco da' inizio con questa Parola al ministero pubblico di Gesù. Egli annuncia che “il tempo è compiuto” e questo è vero prima di tutto per Lui.

L'inizio del ministero del Figlio avviene “dopo che Giovanni fu arrestato” rivelandone il senso e il compimento. Il Precursore cioè anticipa in sé ciò che accadrà al Cristo, portando alla luce il significato di fondo della Parola e della vita di Gesù: la piena e incondizionata consegna di sé. Il tempo della consegna di Giovanni Battista manifesta cioè che è maturo il tempo in cui il Figlio consegnerà se stesso fino alla morte, per la vita dell'uomo.

“Il tempo è compiuto” dice Gesù all'inizio, quando chiama i discepoli a seguirlo (Mc 1,15). “Si compiano dunque le scritture” afferma lo stesso Gesù alla fine, quando i discepoli lo abbandoneranno e Lui stesso sarà consegnato e arrestato (Mc 14,49).

Il “compimento del tempo” quindi non è soltanto il tempo favorevole in cui Gesù è presente ed è possibile seguirlo, ma è il tempo maturo della consegna, in cui il seme caduto in terra “produce la spiga, poi il chicco pieno (si tratta della stesso termine usato per indicare il “compimento del tempo”) nella spiga” (Mc 4,28). La spiga si è “riempita” per essere consegnata alla mietitura (dove la consegna alla falce è indicata con lo stesso termine della consegna di Gesù nell'arresto). La consegna è la logica del compimento del tempo. Come quando Gesù sulla croce affermerà nel vangelo di Giovanni: “è compiuto!” (Gv 19,28.30), indicando che quella è l'Ora in cui l'amore del Padre si è rivelato pienamente nella consegna alla morte del Figlio! Se questo è il compimento del tempo per il Figlio anche la chiamata alla sequela dei discepoli si pone sullo stesso orizzonte: seguire Lui significa entrare nella maturità della consegna, quella di Gesù. Questo è il cammino che i primi discepoli hanno inaugurato accogliendo la parola del Signore “venite dietro a me” e che si compirà per ciascuno quando la sequela maturerà in loro la consegna definitiva alla volontà del Padre.

Non c'è una chiamata diversa per ognuno di noi, discepoli chiamati oggi dal Signore alla sua sequela: questa Parola ci doni di scoprire che il compimento della nostra vita consiste solo nel consegnarla nell'amore, a immagine di Gesù.

*(seconda lectio)*

Iniziamo con questa terza domenica del tempo ordinario il nostro cammino con il Vangelo di Marco che ci sarà guida per questo anno liturgico. Con Gesù iniziamo la sua vita pubblica che prende il testimone da Giovanni Battista e si estende nei giorni e nella storia dell'umanità.

Le prime parole che Gesù ci dice nel Vangelo di Marco, all'inizio della sua predicazione sono “convertitevi e credete al Vangelo”. Il tempo è compiuto e il Regno è vicino perché Dio in Gesù si è unito a questa umanità trasformandola dal di dentro, ma l'accoglienza di questo è possibile solo se c'è una convinzione: nessuno per il Signore è perduto, per tutti fino alla fine è accesa una speranza. Nella prima lettura ci viene presentata la figura di Giona. La sua è una chiamata che con fatica viene accettata. Giona per rispondere e accogliere ciò che Dio gli chiede deve combattere contro le sue stesse convinzioni settarie,

integraliste: Come può volere Dio che questi peccatori abbiano una occasione di salvezza? Com'è possibile che i loro cuori ostili si convertano? Ma Dio non prova gioia per la morte del malvagio, ma desidera che si converta e viva. E così avviene a Ninive e Giona non ne riesce a gioire, ma anzi si indigna davanti al comportamento di Dio. Credere a questo Dio, credere al Vangelo non è possibile senza una conversione intesa come cambiamento di vita, che chiede il coraggio di riconoscere dove conduce il cammino che si sta facendo e trovare la forza di abbracciare la radicalità evangelica; convertirsi come cambiare direzione . Gesù ci dice che questa nuova direzione è andare dietro a Lui: “venite dietro a me”. Convertirsi per seguirlo, nutriti dalla fede che è generata dal credere al Vangelo. La prima chiamata a convertirsi è proprio rivolta a chi Gesù sceglie perché siano suoi, a lui più vicino. Siamo chiamati a lasciare le nostre chiusure, pregiudizi, aspettative, che dividono in giusto e sbagliato, degni e indegni e ad attendere come fa Dio , che l'annuncio sia accolto nei cuori e plasmi le vite aderendo con tutto noi stessi al Vangelo in quel Regno che già è alle porte, già è in mezzo a noi.

Questa domenica si trova poi nel cuore della settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani in cui siamo invitati a ridestare in noi l'anelito all'unità per questo corpo di Cristo che purtroppo ancora è lacerato e diviso. Forse a noi che ci professiamo tutti cristiani è chiesto in modo ancora più forte di convertirsi, di lasciare spesso gli arroccamenti rivestiti anche con la Parola di Dio per percorrere quella via che in Cristo e nel suo Vangelo ci fa fratelli ed esige da noi la responsabilità di vivere la fede che professiamo. Un pastore protestante Dietrich Bonhoeffer ucciso in un campo di concentramento scrisse nelle sue lettere dal carcere: “La nostra chiesa, che in questi anni ha lottato solo per la sua sopravvivenza, quasi essa fosse il suo proprio fine, è incapace di farsi portatrice della parola riconciliatrice e redentrice per gli uomini. Ed è per questo che le antiche parole devono svigorirsi e ammutolire e il nostro essere cristiano si riduce oggi a due cose: pregare e operare tra gli uomini secondo giustizia...sarà un linguaggio nuovo, probabilmente un linguaggio non del tutto religioso, ma liberatore e redentore, come quello di Cristo, tale che gli uomini ne avranno spavento e saranno, tuttavia, sopraffatti dalla sua violenza, il linguaggio di una nuova giustizia e verità, il linguaggio che annuncia la pace di Dio con gli uomini e l'avvicinarsi del suo regno... Fino a quel momento il dovere del cristiano sarà di restare silenzioso e appartato; ma ci saranno uomini che pregheranno e opereranno secondo giustizia e attenderanno il tempo di Dio” . Possa questo Vangelo che la Chiesa ci dona in questa settimana unirici nella preghiera e nel cammino dietro all'unico Signore che ci chiede di seguire Lui.